

il Cittadino

MALEO

Imparare l'inglese, aperte le iscrizioni al nuovo corso base

■ Adulti sui banchi per imparare la lingua anglosassone. Il Centro culturale di Maleo, in collaborazione con la professoressa Barani, organizza un corso base di inglese per chi si avvicina per la prima volta all'inglese. Le lezioni si terranno alla sala polivalente Il Giardinetto in via Dante 27 ogni lunedì, a partire dal 21 marzo, dalle 19.30 alle 21, per una durata totale di 15 ore. Le iscrizioni si raccolgono presso la biblioteca di Maleo fino al 28 febbraio. Lunedì 14 marzo, alle 21, la sala polivalente Il Giardinetto ospiterà un incontro per dare tutte le informazioni: per ora ci si può già rivolgere alla biblioteca comunale anche via mail (bibliotecamaleo@libero.it)



Una vettura dei carabinieri vigila sul picchetto di protesta martedì alla Fiege

Fiege, torna il sereno dopo la protesta: la ditta pagherà subito le "ferie forzate"

BREMBIO Il giorno dopo lo sciopero e il blocco dei camion, alla Fiege Borruso torna il sereno e si riprendono le normali attività. Gli operai hanno dato le proprie disponibilità per i turni di ferie richiesti dall'azienda e da domani comincerà la rotazione fino all'11 marzo. La settimana scorsa, le cooperative avevano comunicato l'obbligo di ferie per tutti con turni forzati, senza alcuna trattativa e con l'indicazione di un pagamento posticipato di sei mesi e questo aveva dato il fuoco alle polveri dello sciopero. Martedì 1 febbraio all'alba gli 85 lavoratori delle cooperative Ucsa che operano all'interno della logistica di Brembio avevano infatti incrociato le braccia bloccando il transito dei camion. Lo stesso scenario già visto a fine 2009, quando la protesta era poi sfociata in scontri con la polizia per i quali ancora oggi

sono sotto processo un sindacalista Cobas e un operaio. Invece martedì tutto si è svolto con calma e la presenza di massicce pattuglie di carabinieri a vigilare sulla situazione si è rivelata per fortuna superflua. Poi nel pomeriggio l'incontro tra i responsabili delle cooperative, dirigenti della Fiege Borruso e sindacalisti dello Si-Cobas con rappresentanti dei lavoratori aveva sancito la fine della protesta con un accordo soddisfacente per tutti. «Abbiamo cominciato a raccogliere le adesioni dei lavoratori alle ferie, ma per soli 10 giorni, tutti insieme o in due tranches di cinque giorni per volta, da qui all'11 marzo - dice la delegata Si-Cobas Ramona Sadovan -. Soprattutto, abbiamo avuto garanzie che le ferie saranno pagate subito e non tra sei mesi. Da qui era nato tutto il pro-

blema, perché gli operai non possono fare la spesa al mercato oggi e dire che pagheranno tra sei mesi. Se c'è un calo di produttività siamo disposti ad accettare le ferie, ma che ci siano pagate come ci spetta di diritto». Proprio questa alla fine è stata la strada scelta in comune tra sindacati e cooperativa, con la mediazione della Fiege Borruso. Altri problemi restano aperti, perché i sindacati contestano alle cooperative un utilizzo troppo disinvolto e flessibile della forza lavoro a seconda delle esigenze produttive. «Ma siamo qui tutti per lavorare - conclude Ramona Sadovan -. Qualcuno cerca di metterci contro gli impiegati, direttamente assunti dalla Fiege, ma nessuno di noi vuole problemi. Conosciamo i nostri diritti però e vogliamo che siano rispettati».

Andrea Bagatta

SAN ROCCO ■ IL COLPO È AVVENUTO MARTEDÌ SERA, SEGNALATE INCURSIONI ANCHE IN APPARTAMENTI E PER TRE VOLTE IN UNA CASCINA

Rubano la moto e fuggono a tutta birra

Il furto di una Honda è solo una delle razzie di Mezzana Casati

SAN ROCCO Con quella motocicletta sognava di correre come il suo idolo, Valentino Rossi. La Honda 125 di un 18enne di San Rocco al Porto è stata però rubata martedì in piena notte, sottratta dalla rimessa della sua abitazione in via Giovanni XXI-II. I ladri hanno spaccato i tre lucchetti che chiudevano il portoncino del box in giardino, quindi strisciando la motocicletta in mezzo ai campi l'hanno caricata su un furgone e sono fuggiti verso Mezzana Casati. Il furto si somma a una raffica di razzie riuscite o solo tentate negli ultimi giorni. Il proprietario della moto e i genitori hanno sentito il rumore provenire da fuori e sono subito accorsi, ma i malviventi li hanno battuti sul tempo e si sono dileguati aiutati dalla coltre di nebbia. Seguendo le tracce, il ragazzo è saltato in macchina insieme al padre e ha provato a inseguirli, ma alla fine ha dovuto arrendersi al buio calato dalla notte fonda.

Alla sua Honda, una 125 da strada bianco e rosso fiammante, il 18enne era legato per diversi motivi: non soltanto infatti era il mezzo che lo faceva sentire vicino all'idolo da poster in camera, ma era anche il regalo fattogli dai genitori. Tanto che a scocciarli non è tanto la perdita economica, comunque per nulla trascurabile, quanto un discorso affettivo.

Basti pensare che la motocicletta era stata elaborata, "aggiustata" con tutta una serie di accorgimenti che ne facevano una moto da competizione. E come un bolide è suo malgrado sparita l'altra notte dall'abitazione del giovane. Via Giovanni XXI-II, sulla quale s'affaccia il giardino preso di mira dai ladri, si trova leggermente fuori San Rocco, sulla direttrice per Mezzana Casati, in una zona piuttosto isolata. Non distante peraltro dalla ditta Arca caldaie, svaligiata qualche settimana fa di una cinquantina di caldaie, al quarto raid dopo i tre falliti nell'arco degli ultimi mesi.

Solo la scorsa settimana la frazione Mezzana Casati è stata al centro di altri tentativi di furto, tra cui l'ultimo domenica pomeriggio. «Alla luce del sole» racconta la gente che vive qui. I ladri hanno spaccato con un'accetta la finestra di un appartamento e stavano per introdursi quando gli inquilini li hanno sorpresi e costretti alla fuga. Si trovavano in casa e forse i ladri non lo sapevano.

Sono invece andati a vuoto gli assalti a una cascina poco fuori l'abitato di Mezzana: qui i malviventi sono riusciti a mettere a segno addirittura una tripletta. Nel giro di una settimana i ladri si sarebbero introdotti per ben tre volte all'interno del cascinale, dal quale avrebbero rubato alcuni trapani, nonché rami e attrezzi agricoli. Poi martedì notte l'ultimo raid ai danni dell'abitazione del motociclista provetto: e questa volta insieme al furto di una moto è stato rubato anche il sogno di un 18enne.

Laura Gozzini



Un box scassinato, proprio come la rimessa del 18enne derubato della moto

I "Canti della merla" tra cori, danze e falò e l'Adda saluta i giorni più freddi d'inverno



Il tradizionale rito del falò della "vecchia"



Il coro della Valle dell'Adda "Paolo Asti" ha entusiasmato Meleti e Crotta d'Adda

Castiglione ha ricordato l'Olocausto nelle pagine del dramma di Meazzi

CASTIGLIONE Il ricordo del partigiano lodigiano Edoardo Meazzi ha interrogato Castiglione d'Adda: in occasione della Giornata della Memoria, giovedì scorso, in sala consiliare, la vice presidente dell'Anpi provinciale Isabella Ottobelli ha dato voce alle pagine del libro di Meazzi, giovane studente di medicina passato nelle file della Resistenza e deportato nel campo di concentramento di Bitburg, dal quale è riuscito a salvarsi.

Meazzi si è tolto la vita non molti mesi fa nella sua abitazione di Lodi. Classe 1924, era stato l'ultimo testimone del Comitato di Liberazione Nazionale. Fu arrestato con lo scultore Ettore Archinetti.

«Bitburg-l'inferno dei vivi»: questo il titolo del libro che Meazzi ha pubblicato nel 1995. Si tratta del diario che Edoardo ha scritto al suo ritorno dalla deportazione ma tenuto sotto chiave per circa 50 anni da quegli orrori, «per l'esigenza di stendere un velo pietoso su quanto accaduto», «per un doveroso senso del pudore» e per il timido timore di non essere capito.

Durante l'evento, organizzato dall'Anpi di Castiglione guidata da Gianni Grioni e dal comune (rappresentato in primis dall'assessore alla cultura Alberto Lombardini), la professoressa Ottobelli, anche collaboratrice dell'Ilseco (istituto lodigiano per la storia della resistenza ed età contemporanea) ha letto diversi passaggi del libro di Meazzi, accompagnandolo con le riflessioni di Ercole



La professoressa Isabella Ottobelli ha letto i passaggi del libro di Edoardo Meazzi



Pubblico assortito alla serata sull'Olocausto organizzata da Anpi e comune

con particolare sgomento la professoressa Ottobelli, che ha ribadito con forza che non esiste nessuna giustificazione a quanto accaduto. «Abbiamo dovuto obbedire», dunque, non è una giustificazione: non lo era allora, non lo è adesso e non lo sarà mai. In questo senso la Giornata della Memoria e le testimonianze come quelle di Edoardo Meazzi legano quei fatti lontani all'essere cittadini di oggi ma prima di tutto persone.

S. G.

MELETI Evidenziare coloro che tramandano da anni le tradizioni e il folklore del territorio. In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, il presidente della Repubblica ha invitato i comuni italiani a individuare quelle realtà locali che contribuiscono a salvaguardare e promuovere le tradizioni e il Coro della Valle dell'Adda "Paolo Asti" è uno dei gruppi segnalati dal comune di Pizzighettone (capofila, ndr). Questo il motivo d'orgoglio in più che ha accompagnato l'edizione 2011 dei tradizionali Canti della Merla, quelli dedicati ai giorni più freddi dell'anno, fra Crotta d'Adda e Meleti.

Lunedì 31 gennaio, come vuole la tradizione, i cantori si sono dunque esibiti facendo rimbalzare le loro voci da una sponda all'altra del fiume Adda, lungo cui sono scorse suggestive le candele mentre in cielo i coloratissimi fuochi d'artificio tenevano la folla col naso all'insù. In tanti infatti sono giunti a Crotta d'Adda per assistere ai Canti della Merla tra un sorso di vin brulé al chiosco dell'Hostaria del Moro e una passeggiata fra le bancarelle ricche di colori, da quelli delle ceramiche profumate fino alle caramelle. Qualcuno ne ha approfittato per gustarsi fino in fondo la serata davanti a un piatto fumante di brasato e polenta all'Antica Trattoria del Giglio. In piazza «el bal del Martin e Ma-

riana» ha dato inizio ai riti finali dei giorni più freddi dell'anno per voce degli appassionati cantori, interrotti solo dall'atteso falò della vecchia: il signor Eugenio ha appiccato il fuoco, lasciando che le fiamme bruciasse il fantoccio della vecchia, simbolo di tutti i mali e di tutte le cose brutte e tristi incontrate nell'anno appena trascorso e come buon auspicio per l'anno appena incominciato.

«Sono più di trent'anni che cantiamo in occasione della Merla proprio come facevano i nostri vecchi», hanno commentato Franco e Dirce di Pizzighettone, avvolti rispettivamente nel tabarro e nell'inconfondibile fazzoletto rosso. Da Terranova di Passerini la famiglia Gobbi è arrivata per assistere ai vacanti della Merla come sempre, ma per loro figlio, il piccolo Federico, un anno e mezzo, è la prima volta.

I volontari della Protezione Civile Il Quadrifoglio hanno permesso che la manifestazione si svolgesse nella massima sicurezza insieme a forze dell'ordine e alla Croce Rossa Italiana. I ringraziamenti sono andati anche ai comuni e alle parrocchie di Crotta d'Adda e di Meleti, alla Pro loco di Meleti, al gruppo Amici del fiume di Crotta e ai 60 cantori del Coro Valle dell'Adda dedicato al compianto ex assessore di Crotta, Paolo Asti.

Sara Gambarini